

*(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 778 presentata da Grimaldi, inerente a "Tutelare i terreni agricoli del Comune di Orbassano"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 778. La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione. Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

**GRIMALDI Marco**

Chi mi risponde, Presidente?

**PRESIDENTE**

L'ho detto prima: le risponderà il Vicepresidente Fabio Carosso. Prego, collega, proceda, ha tre minuti a disposizione.

**GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente, ma volevo l'attenzione del Vicepresidente.

**PRESIDENTE**

Ha la mia, come sempre.

**GRIMALDI Marco**

Ma se non mi ascolta il Vicepresidente Carosso, è difficile...

A Orbassano, il nuovo progetto di un polo logistico di una multinazionale di cui abbiamo parlato qualche volta anche in quest'Aula, cioè Amazon, prevede una variante di piano regolatore, che trasformerà un lotto di circa 195 mila metri quadri. Vicepresidente Carosso, ha presente quanto sono 195 mila metri quadri? Andiamo allo Stadio delle Alpi, l'ex stadio Delle Alpi, o decida lei un altro campo di calcio che si ricorda, e lo moltiplichiamo per venti.

L'aspetto interessante è che non siamo nemmeno in un rudere sportivo da rigenerare, ma siamo davanti a venti campi da calcio che hanno una destinazione agricola e la trasformazione deve passare da destinazione agricola a produttiva.

È possibile un tale cambio di destinazione? Che fine ha fatto lo stop al consumo di suolo?

Proviamo a rispondere noi per lei.

Purtroppo è possibile, se le aree libere hanno già una destinazione edificabile e il piano regolatore di Orbassano non ha, al suo interno, la classificazione delle aree in "dense, libere e di transizione".

Mentre a Orbassano si stanno asfaltando prati per fare spazio ad Amazon, in assenza di un regolamento che lo impedisca, nella vicinissima Collegno il Comune vota una delibera con cui esprime parere negativo alla perimetrazione del Piano regionale delle attività estrattive, che prevede che l'intero territorio comunale rientri nel bacino di estrazione e realizzazione delle cave.

Ho raccontato tutto questo per dire alcune cose, Vicepresidente. La prima è che i Comuni possono agire in maniera virtuosa e decisa; aggiornare i propri piani regolatori e salvaguardare con i propri atti terreni agricoli e le aree libere, anche in opposizione alle scelte della Regione che tuttavia, una volta definite, prevarranno. Ma qui non si sa ancora che cosa ha in mente la Regione.

La seconda è che una programmazione più ampia di queste politiche, con l'obiettivo di ridurre a zero il consumo di suolo e salvaguardare il territorio agricolo, era in capo alle defunte Province, ma che, secondo noi, non è stato raccolto a sufficienza dalla Città metropolitana.

Che fare? Chi sostituisce il ruolo delle Province?

La sintesi è che non c'è progettazione né dibattito pubblico, ma ogni Comune è lasciato a sé su un tema che ha a che fare con la sostenibilità ambientale e il cambiamento climatico, che riguarda tutti noi.

Tutto, purtroppo, è possibile, se non cambia il quadro normativo nazionale, ma anche se la Regione non si mette in testa che ruolo vuole giocare. Si è svolta la Conferenza dei Servizi. Mi piacerebbe sapere che cosa ha detto la Regione la scorsa settimana, ma, soprattutto, abbiamo in mano una vicenda che potrebbe risucedere tante volte. Se non saremo capaci di dare alternative a quegli imprenditori, se non utilizzeremo altre aree dismesse che possono essere rigenerate, ovviamente prevarrà sempre il profitto e, in questo caso, prevarrà il profitto su dei terreni agricoli.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere dall'interrogazione delegando il Vicepresidente Fabio Carosso.

Prego, Vicepresidente; ne ha facoltà per cinque minuti.

## **CAROSSO Fabio, Assessore all'urbanistica**

Grazie, Presidente.

Intanto, voglio far presente che so quanto misurano venti campi da calcio. Ogni tanto qualche misura l'ho fatta. Stia tranquillo, Consigliere Grimaldi, non si preoccupi. Vengo dalla provincia, misuro ancora anche con i passi qualche volta, ma so quanto sono.

Gli Uffici hanno preparato una risposta molto tecnica e ci tengo a leggerla, perché è giusto dare una spiegazione molto corretta.

Occorre, preliminarmente, premettere che l'intervento in argomento è stato formulato dai proponenti nella forma della variante semplificata, articolo 17 della legge 56/77, che a sua volta fa riferimento ai più generali dispositivi previsti dalla norma nazionale, volti a incentivare l'esercizio di attività produttive e di prestazioni di servizi, così come descritto dal DPR 160/2010, per tramite dello Sportello Unico per le Attività Produttive, il SUAP.

Tale procedura prevede la verifica preliminare rispetto al fatto che lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento d'impianti produttivi o individua aree insufficienti, circostanza da verificarsi all'esito della valutazione da parte del Comune. Tale verifica è stata esplicitamente dichiarata in sede di prima seduta della Conferenza dei Servizi il 7 giugno 2021 da parte dei rappresentanti tecnici dell'Amministrazione comunale e dovrà essere confermata in maniera formale.

Giova, quindi, ricordare che lo stesso Comune sarebbe libero di decidere di dar corso alla procedura di variante, seguendo l'iter normale anziché quello semplificato, previsto all'articolo 8 del DPR 160/2010, ma l'attiva partecipazione dell'Amministrazione comunale, sia nella Conferenza dei Servizi svoltasi il 7 giugno sia nella Conferenza preliminare svoltasi nei mesi scorsi, manifesta la volontà dell'Amministrazione a perseguire lo strumento procedurale semplificato, oggetto dell'istanza.

In riferimento all'utilizzo di suolo agricolo, il Piano Paesaggistico Regionale (peraltro, ricordo che in Italia attualmente solo due Regioni hanno un piano paesaggistico), trattandosi l'argomento in questione, è espressamente previsto che, nelle aree d'interesse agronomico, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impieghi di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando si è dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti.

Come già descritto, tale verifica è parte integrante di svolgimento del procedimento.

Per quel che attiene alle obiezioni relative al consumo di suolo, sia nella fase della Conferenza preliminare sia nell'attuale fase d'istruttoria, grande cura è stata prestata alla rigorosa verifica del rispetto dei disposti all'articolo 31, nelle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale rubricato "*Contenimento di consumo di suolo*". Tale norma rappresenta la vigente declinazione attuativa di dettaglio da parte della Regione Piemonte, proprio in tema dei pertinenti obiettivi di argomento dell'interrogazione.

Il combinato disposto di tale articolo, con il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte, edizione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 34 del 7 luglio 2015, ha guidato le verifiche degli Uffici che, sulla scorta di quanto esplicitamente dichiarato dall'Amministrazione comunale rispetto alla produzione urbanistica di autonoma competenza del Comune negli ultimi cinque anni, hanno evidenziato il rispetto di tali caratteristiche dimensionali che, notoriamente, prefigurano che "*le previsioni d'incremento di consumo di suolo... per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente*".

Sul punto, è opportuno sottolineare che tale consumo di suolo soggiace, oltre agli oneri tipicamente connessi al tipo d'intervento, ivi compresi il "*contributo straordinario*" previsto all'articolo 16 DPR 380/2001, a un riequilibrio in termini di "*compensazione ambientale*", stimato in circa 272 mila euro.

Per dovuto rispetto delle reciproche competenze non si entra altresì nel merito delle annotazioni, fatte nell'interrogazione, rispetto all'applicazione delle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Giova, infine, ricordare che lo *ius variandi*, secondo la vigente normativa, è in capo all'amministrazione comunale, restando alla Regione la verifica sulle circostanze di propria competenza che, tuttavia, per quanto precedente e descritto, risultano ossequiate sotto il profilo strettamente tecnico.

Per quanto precedentemente descritto non si rilevano, per quanto a conoscenza di quest'organo e in riferimento alle argomentazioni descritte nell'interrogazione a risposta immediata, motivazioni adeguate all'espressione di un parere negativo.

Ci tengo ancora ad aggiungere che sappiamo tutti quanto, dopo la pandemia, vi sia necessità d'investimenti da parte delle aziende. Concordo con il Consigliere Grimaldi che è molto importante il rispetto del consumo di suolo, ed è proprio per questo che stiamo lavorando alla legge n. 56 del 1977 tramite gli Uffici. Sono convinto che, proprio lavorando con

una grande attenzione al riuso, potremo fare veramente molto bene.

A proposito di questo, sono convinto che alcune situazioni del tipo vecchie fornaci, piuttosto che altre situazioni di riutilizzo, possono essere valorizzate. Faremo in modo che si possano utilizzare con più attenzione queste strutture.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Carosso per la risposta.

Prima di chiudere la sessione, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via e mail a tutti i Consiglieri e pubblicato in banca dati, dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

Grazie a tutti a tutte. Alle ore 15.29, dopo il quarto d'ora di areazione, il Presidente Stefano Allasia aprirà la seduta del Consiglio regionale.

Buona salute a tutti.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.12 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.40)*